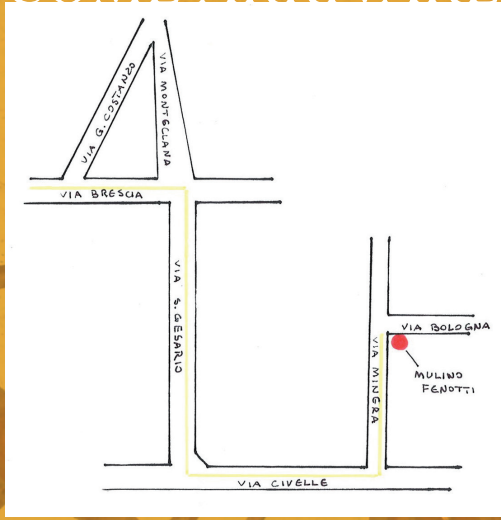
Il pieghevole è stato elaborato nell'a.s. 2013-2014 dalla classe II E della scuola secondaria di 1° "Galileo Galilei" dell'Istituto Comprensivo di Nave, nel corso del laboratorio didattico sull'antico Mulino Fenotti, incentrato sulla valorizzazione dei documenti conservati presso l'archivio storico comunale.
L'esperienza è stata promossa dal Sistema dei Beni Culturali e Ambientali della Comunità Montana di Valle Trompia (Sibca) in collaborazione con il Comune di Nave, e condotta dalla cooperativa A.R.C.A.

COME ARRIVARE



CONTATTI PER CONOSCERE E VISITARE IL MULINO FENOTTI

via Bologna, 39 - 25075 Nave (BS) - Tel. 030 2534292
c.fenotti@gmail.com - www.mulinofenotti.it

Comunità Montana di Valle Trompia

SIBCA VALLE TROMPIA Sistema dei Beni Culturali e Ambientali

Comune di Nave

MULINO FENOTTI

ALLA SCOPERTA DEL

MULINO FENOTTI

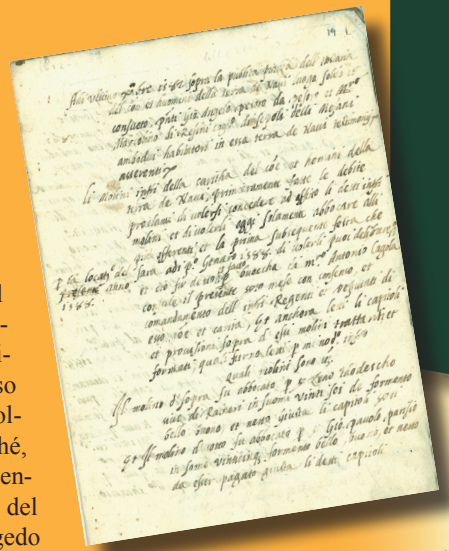
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di NAVE

IL MULINO NUOVO

Nel 1944 Emma Goffi ottenne l'autorizzazione per l'ampliamento del mulino e fu costruito il Mulino Nuovo, un edificio moderno, verticale, sviluppato su tre piani.
Le vecchie macine in pietra mosse dalle ruote idrauliche furono sostituite da moderni laminatoi in ghisa azionati da una turbina a caduta d'acqua.
Negli anni Sessanta ad Emma successe il figlio Severino Fenotti. Fino agli anni Sessanta l'attività fu intensa: il mulino rimaneva aperto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, chiudendo solamente il giorno di Santa Caterina, patrona dei mugnai. Con il passare degli anni e la modernizzazione della società, l'attività molitoria diminuì, in quanto non fu più in grado di competere con quella dei mulini industriali capaci di produrre maggiori quantità di farina a minori costi di lavorazione e trasporto.
Il primo gennaio 1994 Severino Fenotti cessò l'attività. Negli ultimi quindici anni nulla è cambiato e oggi il mulino e i suoi macchinari mantengono lo stesso aspetto che avevano settanta anni fa.

IL MULINO VECCHIO

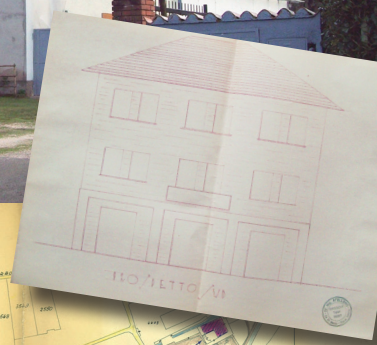
Il mulino di via Bologna era in origine un edificio costituito da un unico vano adagiato sul canale Minera che sfruttava la forza motrice dell'acqua per mettere in azione le sue tre macine.
Si hanno notizie del mulino già a partire dal XVI secolo, epoca in cui era conosciuto come "Mulino della Carità", perché parte della farina prodotta veniva distribuita gratuitamente ai poveri presso l'ospedale di Monteclana.
Poco si sa delle vicende del mulino nei secoli successivi. I documenti d'archivio segnalano che nel corso dell'Ottocento cambiò più volte proprietari e gestori, finché, verso la fine del secolo Vincenzo Castignola, un granatiere del Regno di Sardegna in congedo che aveva ottenuto la licenza di mugnaio, giunse a Nave e assunse la gestione del mulino.
Verso il 1882 la moglie di Castignola, Maria, divenne balia di una bambina, Emma, figlia di due sarti bresciani. Emma non lasciò mai la nuova famiglia e rimase per tutta la vita al mulino, che ereditò qualche decennio più tardi, affiancando il padre adottivo nel suo lavoro di mugnaio.



I documenti riprodotti sono conservati presso l'archivio storico del Comune di Nave.

LA ROGGIA MINERA

In un documento del 1881 il corso del canale Minera che anima il mulino è descritto così: "Il vaso o seriola Minera è derivato dal fiume Garza mediante paratia, indi percorre sempre nel tenere di Nave sino alla frazione di Muradello ove rientra nel Garza vicino alla travata d'irrigazione delle bocche Prada – Malvezzi a Muradello. Durante il corso siddetto dà animazione a n. 7 edifici […]

a. la cartiera Zanini in contrada Bologna,
b. il molino Zanotti in contrada Bologna,
c. la cartiera Turrinelli in contrada Folletto,
d. altra cartiera pur Turrinelli nella stessa contrada Folletto,
e. la fucina Maccarinelli in contrada Fucina di sopra,
f. la fucina molino Stefana in contrada Fucina di sotto,
g. il molino Tosana e consorti in contrada Molino di Muradello."

A.S.C. Nave, Consorzio utenti roggia Minera, Carteggio, b. 1, f. 2